



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Губернатор



PRENDENDO
LA LAUREA IN AMBE LE LEGGI
NELLA IMPERIALE REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA
IL NOBILE CONTE
FRANCESCO CARLO PELLEGRINI
VERONESE

426

TESTAMENTO

IN LINGUA VOLGARE

DI DONNA

BEATRICE CONTESSA DA CAPRAJA

DELL' ANNO MCCLXXVIII



PADOVA

COI TIPI DI ANGELO SICCA

MDCCCXLI

Pregiatissimo Cunico!

Il Prof. Ab. Sebastiano Ciampi pubblicò in Firenze, anni sono, per la prima volta con dottissime illustrazioni il *Volgarizzamento dei Trattati morali di Albertano Giudice di Brescia, da Soffredi del Grazia Notaro Pistoiese fatto innanzi al 1278*, e vi aggiunse il *Testamento in lingua volgare di Donna Beatrice Contessa da Capraja, da essa scritto nel dì 18 febbrajo 1278*. Ciò fece saggiamente, per provare con ogni autenticità e per istabilire incontrastabilmente che la lingua italiana nel 1278 non solamente esisteva, ma era adulta e formata, e da potersi cimentare a far sue le Opere scritte in latino, e piene della sapienza di quella età. Il *Volgarizzamento dei Trattati morali di Albertano fu*, come dissi, per la prima volta dato alla luce dal Ciampi; non così il *Testamento di Donna Beatrice: chè anzi il primo a porlo in luce fu il rinomato Dott. Giovanni Lami, che lo inserì nel Tom. I. dei Monumenti della Chiesa Fiorentina, a pag. 75 e seg., l'anno 1820;*

e lo riprodusse di poi dall'originale con molto maggior diligenza l'eruditissimo sig. Filippo Brunetti, I. R. Antiquario nell'Archivio Diplomatico Fiorentino. Si vede chiaramente che il Prof. Ciampi unì il detto Testamento alla da lui scoperta traduzione di Albertano, perchè quest'atto di ultima volontà era il monumento più considerabile ed autentico che si conoscesse della volgar lingua in iscrittura, prima ch'egli scuoprì la traduzione di Albertano; e dal confronto di ambedue uno servisse di conferma all'altro, e si avesse, come suol dirsi, un sicuro campione per conoscere a colpo d'occhio le scritture genuine di quel tempo in lingua volgare.

Pregiatissimo Amico! oggi una fronda di Alloro cinge meritamente (a) le vostre tempie: questo avvenimento rende lietissimi i Parenti vostri, nonchè gli amici, fra i quali ho la bella sorte di annoverarmi. Come poteva in tal giorno senza rimorso starmi silenzioso, e non darvi un pubblico contrassegno della sincera mia esultazione? Riproduco adunque per la prima volta da sè solo questo antico Testamento. Voi sapete che i miei studii sono vólti a rin-

(a) Il Nobile Candidato diede alla luce in Padova coi tipi Cartallier e Sicca nello scorso anno una dottissima sua Opera, intitolata *Degli Statuti di Verona*, e di alcuno dei più segnalati Giuristi che la illustrarono; Opera che amplamente mostra l'ingegno e la vasta erudizione di chi la dettò.

venire tutto ciò che dal sesso gentile d'Italia fu dato alle Scienze e alle Lettere dai secoli più remoti fino a' dì nostri (a): segno così un giorno per voi tanto fausto e lieto, ed accresco d'una gemma la mia femminile biblioteca. Amate costantemente

Padova 5 Settembre 1841

*Il vostro
P. L. Ferri.*

(a) Il signor Francesco Zanotto, autore di Opere in Belle Arti e Lettere pregiabilissime, nella sua Prefazione premessa al Poema di Tullia d'Aragona, intitolato *Il Meschino detto il Guerrino*, che il benemerito tipografo Giuseppe Antonelli stampò l'anno 1839 in Venezia, ricordando gentilmente la mia collezione d'Opere femminili non temè di asserire essere *Raccolta unica nel suo genere, e che conta, come ognun vede, molte Opere rarissime e singolari.*

*

Testamento in Scriptis della Contessa Beatrice figlia del C. Ridolfo da Capraja, e vedova del C. Marcovaldo, da essa scritto, sigillato e consegnato a otto testimoni per esservi da essi apposte le firme e Sigilli nel dì 18. febbrajo 1278; ed aperto da M. Iacopo giudice ed assessore di M. Scorta dalla Scala Vicario regio in Firenze alla presenza di lui e dei testimoni, che riconobbero i loro Sigilli, e finalmente copiato dal Notaro Rinaldo di Iacopo da Signa per comando dei prenommati Vicario regio e Giudice nel dì 5. Settembre 1279.

In dei nomine Amen. M. CC, LXXVIII. Io Contessa Bietrice figliuola ke fui del conte Ridolfo da capraia, et mogle ke fui de Conte Marcovaldo sana dela mente et del corpo Vegiando la fragilitade dell uomo. per utilidade dela mia anima con licentia di Ghino Baldesi mio manovaldo Volglendo disporre la mia Vltima Volontade dispongo et ordino così delle mia cose et de miei beni et fonne testamento in iscritti. Inprima A frati minori da santa croce a tempio L. c. Item A frate paolo da prato del detto ordine se vivo in quel tempo L. III. Item a catuno delgl altri Frati Ke saranno di questo convento da tempio L. I. Item a frati predicatori di santamaria novella L. c. Item a frate Gherardo

nasi del ordine dei frati predicatori se vive allora L. xxv. Item a frate donato di questo ordine de predicatori se vive allora L. v. Item a frate pasquale di questo ordine de predicatori se vive allora L. v. Item a frate Bonaiuto converso di questo ordine se vive allora L. ii. Item a cattuno degli altri frati Ke saranno di questo convento di santa maria novella L. i. Item ale donne del monesterio di monticelli L. ccc. Item a madonna Giovanna Badessa del detto monasterio se vive allora L. v. Item a Madonna Gherardina sore in questo monesterio se vive allora L. xxv. Item ala sore Bonaventura servigiale di questo monasterio se vive allora L. x. Item a catuna dell altre donne et servigiali del detto monesterio L. i. Item ale donne del monesterio di Ripole L. c. Item a suora Iacopa degl adimari sore in Ripole se vive allora L. ii. Item a suora prima et a suora oderingha sorori in Ripole se vivono allora L. v. Item a suora lucia del baldese sore del detto monesterio di ripole se vive allora L. ii. Item a catuna dell altre donne del detto monesterio di ripole L. i. Item a frati servi sante marie di cafaggio L. l. Item a frati delle sacca di san gilio L. xv. Item a frati di santa maria del carmine L. xxv. Item a frati Romitani di santo Ispirito L. xxv. Item a frati di sam giovanni Battista L. x. Item a frati dogne santi L. xxv. Item ale donne del monesterio di san donato a torri L. l. Item a catuna di queste donne del detto monesterio L. i. Item ale donne Rinchiuse dala crocie a montesoni L. x. Item ale donne convertite rinchiuse a pinti L. xx. Item ale donne da fonte domini, et a quelle Ke stanno nela casa Ke fue di frate Iacopo Sigoli a pinti Kessi Chiamano le fratelle L. x. Item ale

donne del monesterio rinchiuse da gingnoro L. v. Item
 ale donne rinchiuse da majano L. v. Item ale donne
 rinchiuse da santo stefano da Boldrone L. v. Item ale
 donne del monesterio da kastello fiorentino L. l. Item
 a suora lucia del detto monesterio et figliola Ke fue di
 messer paghanello da Sanminiato se viva in quello
 tempo L. x. Item a suora filippa del detto monesterio
 figliola di madonna Imelda di mess. Arrigho malpilgli
 da sanminiato se vive allora L. iii. Item ale donne del
 monesterio di Volterra L. xxv. Item a poveri da sanghallo et Kessi debbiano ispendere in gonnelle et in Kamiscie et in un mangiare in consolatione de poveri et non in altro L. l. Item alo spedale dal bigallo Kessi debbiano dare in terra per lo spedale L. x. Item ale donne rinkiuse nel monesterio da sangagio L. x. Item a poveri delo spedale di sanpiero ghattolini Kessine comperino letta per li poveri L. v. Item alo spedale da sancasciano Kessi debbiano dare in terra ovvero farne casa e riconciare per li poveri L. xv. Item Kessi debbiano ispendere per ornamento del corpo di nostro Signore a santo ambruogio L. xx. Item a padre Alberto lo quale dimora a santo ambruogio se vive allora L. x. Item al monesterio di sangiorgio da Kapraja et Kessi debbiano ispendere in terra ovvero in raconciare la Kiesa ovvero le case et non in altro L. c. Item a catuna dele monake del detto monesterio a sangiorgio L. i. Item ale donne rinchiuse da camaldoli L. i. Item ala Kiesa di santo istefano da Kapraja Kessi spendano in utilita dela Kiesa L. v. Item ala pieve a limite Kessi spendano in utilita dela Kiesa L. iii. Item ala calonicha di sandonato in valdibotte Kessi spendano per utilidade dela

Kiesa L. III. Item ala calonicha da samontana Kessi spendano in utilita dela Kiesa L. III. Item ala Kiesa di san michele da pontorme Kessi spendano in utilita della Kiesa L. II. Item ala Kiesa di san martino da pontorme Kessi spendano in utilita della Kiesa L. II. Item ala Kiesa di santa maria in campo Kessi spendano in acrescimento dela Kiesa L. X. Item ale donne monache da prato Vecchio et Kessi debiano ispendere per racconciare la Kiesa over lo dormentorio od altrove fosse maggiore mistiere Ke sia utilidade et aconciamento del monasterio et non innaltro L. L. Item ala badessa del detto monesterio di prato Vecchio L. I. Item a catuna monacha del detto monasterio di prato Vecchio L. X. Item a ministri de frati di penitentia di firenze et Ke si debbiano dare in terra per li poveri Kome loro para Ke sia piu utile per li poveri L. CC. Item a mess. l abate da settimo et ne suoi monaci si lascio di Ke debiano ispendere L. XXX. per lanima di donna Giuliana la quale fue mia Kameriera sicome loro para Ke sia piu utilita dela sua anima. Item alo spedale di san domenico a fighine Kessi debiano ispendere per acrescimento delo spedale in utilita de poveri L. XV. Item ala Kalonica di monte Varchi chessi debiano ispendere in uno paramento da prete col quale vi si debia dicere messe per anima del conte Guido guerra mio figlolo il quale si sepellio ala detta Kalonica et non si debbiano ispendere in altro se non nel detto paramento L. X. Item a frati minori da castello fiorentino L. XXV. Item a frati minori da Barberino di valdi elsa L. XXV. Item a frati minori da fighine L. XXV. Item a frati minori da prato L. XXV. Item a frati minori dal borgo a sa' lorenzo di mugello L. XXV.

Item a frati minori da licignano di mugliello L. xxv. Item alo spedale dela misericordia da prato ove albergano i frati predicatori L. xv. Item alo spedale da trespiano Kessine debiano comperare letta et panni per li poveri L. v. Item alopera dela Kiesa de frati predicatori da santa maria novella L. c. Item ale donne del monesterio di sanmaffeo darcietri L. vi. Item ale donne del monesterio dal borgo a samlorenzo di mugliello L. x. Item a madonna la contessa Agnesina figliola Ke fue del conte rugieri mio figliolo L. xxv. et di questo Voglo Ke stea contenta et piu non possa Kiedere ne domandare. Item a madonna Biatrice figliola Ke fue del sopraddetto conte ruggieri mio figliuolo L. c. sella è viva in quel tempo et di questo voglio Kessia contenta et piu non possa Kiedere ne domandare. Item a mess. Bastardo figliuolo Ke fue del conte Guido Guerra L. ccc. in questo modo Kel detto mess. Bastardo debia rifare carta a Ki sara mia ereda dela ragione di mia madre dela quale elli a carta da me. Item ala Bice figliola del detto mess. Bastardo seviene adetade Ke compia legittimo matrimonio overo si rinchiuda in monisterio Kiuso L. cc. Item ala gianna figliola Ke fue di mess. Rinuccio da Kastillione lo quale è dele vestite da santa crocie sella vive in quello tempo L. c. Item a donna Jacopa serocchia Ke fue di messer Ridolfesco da pomino la quale è stata et sta meco mia Kameriera L. c. I quali denari li fidecommissari Kesseranno le debbiano dare in sua necessita per Vita et Vestimento et savenisse Ke la detta donna Jacopa morisse prima Ke detti denari fossero ispesi in lei lo rimanente i fidecommissarii Ke saranno debbiano ispendere per sua

anima come parà ala detta donna Jacopa. Item ala lip-
 pa filiola Ke fue di mess. lotteringo da bogole la quale
 dimorata et dimora mecho L. c. Item a due figliuole di
 filippo di mess. paganello da samminiato L. c. in que-
 sta condizione sel podere Ke fue dalberto conte si ra-
 quista del quale io contessa Bietrice ricevetti carta dal
 detto filippo et se le dette fanciulle sono vive in quello
 tempo debbiano avere de detti danari Katuna livre cin-
 quanta et selluna morisse suceda laltra in tucti et se
 morissero ambodue sieno dati per mia anima. Item A
 la saracina figliuola Ke fue di madonna Bietrice mogle
 Ke fue di tadejo de donati se la detta saracina si ma-
 rita si che Vengna compimento di legitimo matrimonio
 overo intrasse in monisterio. L. l. et se morisse prima
 Ke facesse le sopradette cose i detti danari Voglo Ke
 sieno dati per mia anima. Item a monna contelda Ve-
 stita dele donne di penitenzia di santa maria novella
 se viva in quel tempo L. iiii. Item a madonna Giemma
 donna di penitenzia Ke fue matringna di Guido pazzo
 se viva in quel tempo L. iiii. Item Ala Romeia zoppa
 dele Vestite da santa maria novella Ke del popolo di
 santa maria in campo se viva in quel tempo L. xxx.
 Item Ala Benvenuta zoppa del popolo di santa maria
 maggiore se viva allora L. ii. Item a ser federigo da Ka-
 praja notajo L. xxv. Item a Bardo figlio Bencivenni da
 cona L. c. Item e Gieri figlio Ke fue del detto Benci-
 venni da cona L. l. Item a Martino da corticella da
 pontorme L. l. Item a Baldese figliuolo Bonfigliuoli del
 popolo di santa felicità L. c. Item a latino figliolo Ke
 fue Bonsegnori notajo da caino se vive allora L. x. Item
 al figliuolo Ke fue di Gianni di sibuono da san leonino

lo quale è mio figloccio se vivo in quello tempo L. II. Item a coderino figluolo Ke fue di Guido pazzo di sopra a prato Vecchio lo quale fue mio figloccio se vivo in quello tempo L. II. Item a Bartolino figluolo Ke fue... (*ita*) tavolacciaio del popolo di san cristofano se vivo in quello tempo L. xx. Item ala compiuta da roma che sta nel popolo di santa maria novella se viva allora L. xxx. Item a dom francesco monaco dellordine da settimo i quali debia dare ale sue serochie L. xxx. Item a mess. Giamberto et a Gieri et a guelfo et a chante et a Bindo fratelli et figlioli Ke furo di mess. teghiaio Giamberti de cavalcanti a tutti insieme L. ccc. Item a madonna donnigia mogle Ke fue di ser pagano del corso degladimari se viva in quello tempo L. v. Item a Kuscio figliolo Ruberti Altabruna da Kapraia L. xxv. Item per lo passaggio doltremare il quale si fa in aiuto-rio dela terra santa L. c. Item a mess. lo conte G. salvatico figliuolo Ke fue del conte Rugieri mio figluolo L. v. et di questo Voglo Ke stea contento et per neuna altra ragione non possa ne debia piu avere dela mia ereditade et dela mia ragione et per neuno altro modo possa piu Kiedere ne domandare in percio Kegli non ma dati i miei alimenti siccome dovea e la mia ragione si ma molestata et quando sono istata inferma quasi a morte non ma visitata ne non se portato di me sicome de fare nepote di sua avola. Item Voglo et lascio et ordino miei fidecomisari il priore de frati predicatori di santa maria novella el Guardiano de frati minori da tempio et frate Gherardo nasi, et frate donato del ordine de frati predicatori se seranno vivi in quel tempo a pagare tutti i sopradetti legati a quali fidecommissari

sì do piena et libera podestade di domandare et di ricevere tutti i miei denari i quali avesse Rinieri di mess. Jacopo Ardinghelli o daltro mercatante o persona Ke glavesse i quali fidecommissarii si voglio Ke debiano pagare in primamente e senza neuna diminutione a Bardo Bencivenni da cona livre ciento et a martino da corticella da pontorme livre cinquanta et a Baldese Bonfigluoli popoli santa felicitati livre ciento i quali sono soprascritti. et se questi denari venissero meno a pagare questi tre legati voglio Kessiano pagati Kome glaltri legati di sopra dalle sue rede, et si do piena et libera podesta a sopradetti fidecommissarii di fare fine et rifiutascione et pacto a sopradetti debitori et a ogne altra persona da le quali ricevessero alcuna quantità di danari semistieri fosse. In tucti gialtri miei beni mobili et immobili Ke si pertengono a me per ragione dereditade o per compera o per qualunque altra ragione fosse in firenze et nel suo distretto. in pistoja et nel suo distretto. In luccha et nel suo Vescovado. In pisa et nel suo distretto et in qualunque altro luogho fosse Kame si pertenesse et per qualunque ragione. Si istituischo . fo . et lascio mie herede il monesterio elabate el convento di san salvadore da settimo dellordine di cestella stando loro in quello luogo la ove sono et daltrove il convento si mutasse, dando al predetto Abate et convento piena et libera podesta di Kiedere et di ricevere tutti i miei beni come detto e di sopra et la compera Kio feci da filippo di mess. paghanello da saminiato, e denari i quali debo ricevere dal comune di pisa et dalerede di Giudice di Ghalluria et del Giudicato di Galluria de la qual compera et de quali debiti

si sono le carte apol detto Abate et monesterio et Volgo et comando Kel predetto Abate et convento mio herede di tutti i denari i quali raquisteranno et averanno dal comune di pisa o dal erede di giudice sopradetto o da qualunque altra persona fosse le due parti de detti danari si debiano tenere a se per utilidade del monesterio loro et dela terza parte Volgo Ke sia tenuto labate el convento di dare et di compiere a predetti fidecommissarii tutto quello Kalloro menomasse a paghare i sopradetti leghati de danari i quali i detti fidecommissari Averanno da rinieri ardinghelli sopradetto o da altra persona et savenisse Ke detti fidecommissarii non potessero avere niente di miei danari da rinieri Ardinghelli o da altra persona, volgo Ke sia tenuto labate el convento di dare interamente et senza molestia tutta la sopradetta terza parte a sopradetti fidecommissarii . de quali denari elli debiano pagare i sopradetti legati interamente ese la detta terza parte non bastasse a paghare tutti i sopradetti leghati Volgo Ke sia sottratto per livera et per soldo come ne toccherà . tratto el legato di Bardo Bencivenni da cona et di martino da corticella di pontorme et di Baldese Bonfiglioli soprascritti i quali leghati Volgo Ke sieno pagati interamente et senza diminutione . etse de la detta terza parte superkiasse paghati tutti i detti leghati. Volgo chel detto abate et fidecommissarii quello cotale superchio debiano dare per mia anima Kome alloro para Ke sia il melglo et tratto ciento livre Ke Volgo Khe detti fidecommissarii debiano dare al detto Abate per piatire et raquistare le sopradette Kose . le quali ciento livre Volgo Kel detti Abate et convento siano tenuti

di rendere et pagare a detti fidecommissarii de primi danari Kelli raquisteranno et averanno non contandoli nela quantita de la terza parte. E tutte queste cose si volglo Ke valglano et tengnano per ragione di testamento e di codicillo e per qualunque altra ragione possono piu et meglio valere et si do piena et libera podesta ale sopradette mie herede et fidecommissarii Ke possano questo testamento fare aconciare a senno de loro savi in qualunque modo meglio possa et piu valere tengendo il contratto fermo et saparisse fatto per me alcuno altro testamento o codicillo et leghato neuno innanzi a questo si volglo Ke quello cotale sia Kasso et vano et di neuno valore. Io contessa Bietrice sopraddetta questo mio testamento inniscritti si apresentai chiuso con otto corde alinfrascritti testimoni. A frate paolo da prato et a frate Leonardo del ordine de frati minori. et a frate Gratia. et a frate Simone del ordine de frati da settimo. a prete Alberto da santo Ambruogio. et a ser Bindo Montanini. et a ser filippo Marsoppi de lordine de frati di penitenzia di firenze. et pregolli Kelli ne fossero testimoni et ponessero i loro sigilli. et questo feci nel palagio de conti Guidi nella camera dov io stava. nel popolo di santa maria in campo. anno domini MCCLXXVIII. del mese di febraio XVIII. di intrante Indictione settima et pero ci si puosi il mio sigillo.

Ego frater Paulus de ordine fratrum minorum testamento mihi representato a dicta domina comitissa ut apponeret (*sic*) meum sigillum et quod proprium non habeo sigillum Gratiani not. apposui. Ego frater Leonardus dicti ordinis rogatus dicte domine Comitisse ut

sigillum apponerem quod proprium non habui sigillum dicti Gratiani apposui. Ego frater Gratie de ordine cisterciensi rogatus dicte domine comitisse ut sigillum apponerem quia proprium non habui sigillum predicti Gratiani apposui. Ego presbiter Albertus de sancto Ambrogio rogatus dicte domine comitisse ut sigillum apponerem quod proprium non habui sigillum philippi Marsoppi fratris penitentie habitus nigri apposui. Ego frater Simon de ordine cisterciensi rogatus dicte domine comitisse ut sigillum meum apponerem quod proprium non habui sigillum predicti filippi apposui. Ego Philippus frater penitentie habitus nigri rogatus dicte domine comitisse ut sigillum apponerem meum sigillum apposui. Ego Bindus Montanini frater penitentie habitus nigri rogatus dicte domine comitisse sigillum meum apponerem et quod sigillum non habeo sigillum predicti Gratiani apposui. L. S. Ego Renaldus Iacobi de Signa imperiali autoritate not. predictum testamentum presentatum clausum et sigillatum sigillis predictis et sigillo dicte domine comitisse pendentibus a domino Abbate de Septimo priore fratrum predicatorum et Guardiano fratrum minorum de florentia nobili viro domino Scorte dala porta regio Vicario in regimine florentino et domino Iacobo ejus iudice et assessore presentibus dictis testibus et recognoscentibus sigilla que posuerant excepto fratre Laonardo qui dicitur esse absens et presentibus testibus donno francisco et donno Martino de Septimo ordinis cisterciensis et Gherarduccio corsi nuntii comunis florentini apertum et desigillatum per dominum Iacobum iudicem predictum coram ipsis testibus domino Scorta Vicario et donno

Iacobo iudice lectum de ipsorum dominorum Vicarii et
 iudicis mandato fideliter per ordinem exemplando tran-
 scripsi quod melius et veracius potui nil addens vel mi-
 nuens et in publicam formam redegi sub anno domini
 millesimo dugentesimo septuagesimo nono . Indictione
 septima die Lune quinto septembris. Ideoque subscripsi.



Di questa edizione se ne tirarono due copie in cartapeccora.

